

NICARAGUA Nuovi attacchi aerei dei ribelli contro il governo sandinista

Raid su un porto nel Pacifico Incidente navale con l'Honduras

Colpite le installazioni portuali di Corinto - L'attacco di giovedì sull'aeroporto di Managua rivendicato da Eden Pastora - La condanna del «gruppo di Contadora» - Navi honduregne attaccano guardacoste nicaraguensi

MANAGUA — Le forze controrivoluzionarie hanno compiuto ieri un nuovo attacco aereo sul territorio del Nicaragua mentre aerei e battelli della guardia costiera dell'Honduras attaccavano due guardacoste nicaraguensi. Dopo l'attacco su Managua di giovedì scorso, che aveva provocato gravi danni e il ferimento di tre soldati sandinisti presso l'aeroporto e presso la casa del ministro degli Esteri D'Escoto, gli aerei antisandinisti hanno bombardato le installazioni di Corinto, il principale porto del Nicaragua sull'Oceano Pacifico, vicino alla frontiera con l'Honduras. Ieri sera si è appreso che negli aspri combattimenti delle ultime ore 10 soldati sandinisti e 18 contadini sono stati assassinati dai ribelli. I combattimenti, molto estesi, interessano ben cinque fronti.

come base per compiere i loro attacchi contro il Nicaragua. L'attacco aereo di giovedì è stato rivendicato dal capo dei ribelli, Eden Pastora, che in una intervista pubblicata a San José di Costa Rica ha detto che esso «è stato condotto secondo i piani elaborati dal suo comando». Uno dei due aerei aggressori era stato abbattuto e le autorità nicaraguensi hanno riferito che i documenti trovati sui due piloti rimasti uccisi (entrambi noti esponenti antisandinisti) provano che questi provenivano dagli Stati Uniti. In merito all'attacco al due guardacoste nicaraguensi, il ministero degli Esteri sandinista ha reso noto che questi stavano cercando di sequestrare un peschereccio honduregno penetrato nelle acque territoriali del Nicaragua tra Puerto Cabezas e il confine tra i due paesi quando sono state attaccate da aerei e battelli della guardia costiera dell'Honduras. Il ministero ha reso noto che una nota di protesta in merito è stata consegnata al governo dell'Honduras. Intanto, proprio mentre si intensificano gli attacchi controrivoluzionari antisandinisti, due senatori degli Stati Uniti, uno dei quali è candidato presidenziale per il Partito democratico, sono giunti l'altro ieri all'aeroporto «Sandino» di Managua a bordo di un aereo privato. I due uomini politici statunitensi — il senatore Gary Hart, che concorre alla candidatura per le presidenziali del 1984, e il senatore William Cohen, repubblicano — hanno in programma una visita in Nicaragua per informarsi sulla situazione politica del Paese.



MANAGUA — Il corpo di un pilota ucciso dalla contraerea sandinista

CENTROAMERICA

Ora Weinberger rilancia la «soluzione militare»

Il capo del Pentagono, rientrato da un viaggio nella regione, insiste sull'esigenza di approvare nuovi aiuti bellici - La situazione salvadoregna - Destinata a fallire la missione Stone?

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Caspar Weinberger, l'uomo del Pentagono, è rientrato negli Stati Uniti dopo una visita-ispezione in tre paesi dell'America centrale: Panama, Salvador e Honduras. Si è infatti incontrato con i dirigenti politici di questi Stati e, in pari tempo ha esaminato da vicino la situazione militare che impregna direttamente le forze armate a stelle e strisce. A Panama risiede il principale comando statunitense dell'intera America Latina. Nel Salvador ci sono 65 consiglieri militari statunitensi e la giunta militare riceve consistenti aiuti in armi e munizioni per combattere un forte movimento guerrigliero. Infine, l'Honduras ha offerto il suo territorio, i suoi scali aerei e navali e le sue acque territoriali per la più imponente esercitazione che le forze armate degli Stati Uniti abbiano mai eseguito fuori del territorio nazionale, allo scopo di sostenere l'attacco dei somozisti contro il Nicaragua. Le dichiarazioni del Segretario Difesa, in merito alle operative consentite di fare il punto sulla politica degli Stati Uniti nell'America centrale. Weinberger ha parlato soprattutto del Salvador, dicendo «piacevolmente sorpreso dell'abilità» dell'esercito salvadoregno che ha nelle sue file soldati di 15 anni. Questa dichiarazione mal si concilia con le notizie

che i giornali americani ricevono dal loro inviato di recente i partigiani hanno occupato la terza città del Salvador, San Miguel, e nell'esercito permane la frustrazione per l'impossibilità di infliggere perdite decise al movimento guerrigliero o di isolarlo dalla popolazione. Weinberger ha poi insistito sulla necessità che il Congresso autorizzi la concessione di altri 84 milioni di dollari di assistenza militare e ha assicurato di aver sollecitato la giunta a «un'azione molto vigorosa» per correggere gli abusi nel campo dei diritti umani. Mentre il capo del Pentagono torna a riproporre una soluzione militare della crisi che sta sbriciolando l'America centrale, l'inviato straordinario di Reagan, Stone, continua la sua missione «cosmetica». Ma le notizie, affiorate ieri, sui colloqui tra l'ex senatore Stone, e i rappresentanti politici della guerriglia salvadoregna e gli incontri tra questi ultimi e la cosiddetta commissione di pace nominata dal governo salvadoregno, indicano che le opposte parti restano su posizioni praticamente inconciliabili. I governativi chiedono ai partigiani di deporre le armi per partecipare al processo elettorale. E ne ottengono un rifiuto perché questa ipotesi equivarrebbe a una resa senza alcuna garanzia di poter modificare la situazione. A loro volta, il governo rifiuta di ipotizzare una divisione del potere con le forze guerrigliere. I più pessimisti prevedono addirittura che tra breve si possa arrivare alla rottura di questi contatti, peraltro del tutto inconcludenti, avviati per mascherare la politica della repressione armata in Salvador e dell'aggressione contro il Nicaragua. L'attacco aereo compiuto da uomini passati dal campo rivoluzionario a quello del comandante Zero contro l'aeroporto di Managua ha creato ulteriori tensioni. Costarica, del cui territorio, i due aerei aggressori erano partiti, sconta oggi le polemiche dei dirigenti sandinisti. Pochi ore dopo l'attacco all'aeroporto di Managua è arrivato il sen. Hart (che tra l'altro è uno dei candidati democratici alla nomination presidenziale). Davanti alle coste atlantica e pacifica del Nicaragua stazionano sempre le due flotte spedite da Reagan per intimidire il governo sandinista. E nel frattempo, a Panama si svolge, per iniziativa del gruppo della Contadora (Messico, Venezuela, Colombia e Panama) una riunione con gli altri paesi della zona: Honduras, Guatemala, Costa Rica, Salvador e Nicaragua. Si tratta di una iniziativa diplomatica, vista di malocchio dagli Stati Uniti, per una soluzione politica della crisi.

Aniello Coppola

CINA-URSS

Ieri primo colloquio tra Kapitsa e Qian Qichen

PECHINO — Il vice ministro degli Esteri sovietico Mikhail Kapitsa si è incontrato ieri con il collega cinese Qian Qichen. L'incontro ha aperto il ciclo di colloqui che Kapitsa avrà nei prossimi giorni a Pechino con vari esponenti della Repubblica popolare cinese. Il rappresentante sovietico, primo uomo politico di un certo livello a visitare la Cina dopo la crisi tra Mosca e Pechino esplosa negli anni sessanta, dovrebbe incontrarsi anche con il ministro degli Esteri cinese, Wu Xueqian. Nel corso della sua permanenza in Cina, Kapitsa, avrà più colloqui con Qian Qichen, il quale come è noto guiderà la delegazione cinese nella terza sessione (prevista per ottobre) delle consultazioni cino-sovietiche.

AUSTRIA Comincia oggi la visita di Giovanni Paolo II

Il Papa sceglierà Vienna come tribuna per parlare all'Europa orientale?

Un'operazione politico-religiosa non priva di qualche ambiguità - Le pressioni di ambienti cattolici per dare una certa caratterizzazione a «crociata cristiana» alle cerimonie - L'omaggio alla tomba di Mindszenty

CITTÀ DEL VATICANO — Nel presentare la visita che Giovanni Paolo II compirà da oggi pomeriggio fino a martedì 13 settembre in Austria, la radio vaticana l'ha definita come «un ponte tra est ed ovest». «Io, non soltanto, in omaggio al ruolo che l'Austria neutrale ha cercato di svolgere in questi anni, ma per il fatto che il Papa intende rilanciare la sua proposta di un'Europa non più divisa e capace di ritrovare le sue «radici cristiane comuni». La cornice per questo discorso sarà a Heldenplatz, la piazza degli eroi davanti alla Hofburg per secoli residenza dell'imperatore, dove Papa Wojtyla innalzerà una grande croce a simbolo del suo messaggio. Ma questa operazione politico-religiosa potrebbe caricarsi di non poche ambiguità. Infatti, è da ieri in corso a Vienna il Katholikentag, il congresso dei cat-

tolici austriaci, che ha per tema «Prospettive della nostra speranza» e che si propone di celebrare il trecentesimo anniversario della liberazione di Vienna dall'assedio degli eserciti ottomani. Si prevede che il Papa non mancherà di fare riferimento al protagonista della battaglia di Vienna del 12 settembre 1683, il re polacco Giovanni III Sobieski. Alludendo a questa ricorrenza, alcuni giornali cattolici austriaci hanno rilevato che anche oggi, come allora, «è in gioco la sorte della civiltà europea che si ispira ai valori cristiani» per fare intendere che essa sarebbe, ora, minacciata non più dai turchi musulmani bensì dai «comunisti atei» dei paesi dell'est. Questi problemi, come l'atteggiamento del Papa verso i paesi del Centroamerica, hanno fatto da sfondo alle manifestazioni critiche verso la visita del Papa da parte

di organizzazioni giovanili di ispirazione socialista svoltesi a Vienna. Anzi proprio per oggi è annunciata una marcia degli Jusos alla Kurhalle. Vi è, perciò, attesa per quanto il Papa dirà ai partecipanti al Katholikentag tra i quali saranno presenti settanta vescovi tedeschi, ungheresi, jugoslavi, francesi. Saranno presenti il primate di Polonia, card. Giamp, il primate d'Ungheria, card. Lékai, mentre sarà assente l'arcivescovo di Praga, card. Tomasek. Il programma prevede che il Papa, visitando il 13 settembre la basilica di Mariazell per un incontro con i sacerdoti e religiosi, pregherà anche sulla tomba del card. Mindszenty. Va ricordato, a tale proposito, che l'ordine con cui Papa Wojtyla obbligò Mindszenty a lasciare l'Ungheria, per rimuoverlo l'unico ostacolo che si frapponeva

GRAN BRETAGNA

Si sta allentando la vecchia «cinghia di trasmissione» sindacati-Labour

Dal nostro corrispondente LONDRA — Il movimento sindacale inglese si prepara a serrare le file di fronte ad una rinnovata offensiva del governo conservatore contro i suoi diritti, prerogative, forza contrattuale e finanziamenti. Ma lo fa con un rinnovato spirito di realismo, consapevole com'è della necessità di riguardare l'iniziativa politica, di recuperare credibilità davanti all'opinione pubblica, di rilanciare il rafforzamento della propria organizzazione. Il congresso annuale del TUC che ha concluso ieri i suoi lavori a Blackpool è stato certamente importante per aver segnalato, accanto agli obiettivi di lotta, la necessità di procedere ad un'ampia revisione di tutto l'orizzonte politico, specialmente dopo la sconfitta del laburismo alle ultime elezioni generali. I rapporti di sostegno reciproco col partito rimangono, ma è chiaro che, fin da ora, si pensa al modo in cui articolarsi in maniera meno rigida ed esclusiva. A questo punto infatti una metà delle organizzazioni di categoria risultano effettivamente «indipendenti» e non affiliate col partito laburista. La Confederazione del TUC non può che prendere atto di questo e il

discorso del segretario generale Len Murray indicava infatti la desiderabilità di un collegamento più flessibile col laburismo accanto all'esigenza di aprire dialogo e contatti anche con le altre forze di opposizione come i socialdemocratici e i liberali. La vecchia «cinghia di trasmissione» tra sindacato e partito sta allentandosi. Rimane da vedere in qual misura, a quale velocità e con quali risultati sarà possibile operare una «svolta» come questa. Nell'immediato, il laburismo corre il pericolo di un ulteriore indebolimento nella misura in cui si appassantisca — in questi anni di declino — la sua dipendenza organizzativa e finanziaria dalle organizzazioni dei lavoratori. Anche sul versante dei rapporti col governo, il 115° Congresso del TUC ha indicato un'apertura: ossia è stata respinta la tesi del confronto aperto, si è rifiutato l'appello allo sciopero generale, e si è invece affermata la necessità di intavolare una discussione utile col governo promuovendo nelle sedi adatte l'opposizione ai progetti di riforma del codice del lavoro e della legislazione sindacale. Il panorama politico inglese va cambiando sensibilmente e il congresso sindacale ne dà una prima valida indicazione. Ad esempio: le correnti dell'unità alternativa pacifista appaiono superate. Il TUC rinnova la sua opposizione ai «Crusie» e al deterrente britannico indipendente «Trident» ma si astiene dal chiedere l'uscita dalla NATO, la rimo-

Antonio Bronda

ULSTER

IRA: arresti a catena dopo rivelazioni di un pentito

LONDRA — La polizia ha cominciato ad interrogare nell'Ulster i 17 membri dell'IRA arrestati in seguito alle rivelazioni del terrorista pentito Robert Lean, ex numero due dell'IRA a Belfast. La confessione di Lean ha permesso alla polizia di arrestare Ivor Malachy Bell, il capo di stato maggiore dei «Provisional» dell'IRA per l'Ulster, ed Edward Carmichael, uno dei massimi esponenti dell'IRA a Belfast. Altri arresti sono attesi nei prossimi giorni. Esponenti di primo piano del Sinn Féin (il braccio politico dell'IRA) come Gerry Adams, deputato al parlamento britannico, ed i quattro deputati del partito all'assemblea dell'Irlanda del Nord hanno manifestato pubblicamente, in un comunicato, il timore di essere arrestati dalla polizia sulla base della «confessione» di Lean. Il «terrorista pentito», con la moglie ed i 5 figli, è sotto costante protezione della polizia in un nascondiglio segreto.

Le rivelazioni di Lean, il più importante tra i 30 membri dell'IRA che negli ultimi mesi hanno scelto la strada della confessione, hanno assestato un colpo tremendo all'organizzazione estremista, affermano i funzionari della polizia dell'Ulster. Decine di esponenti dell'IRA sono già spariti dalla circolazione, per timore di essere arrestati e la nuova defezione ha aumentato l'atmosfera di diffidenza e sospetto che da tempo circola tra i membri dell'organizzazione a causa del sempre maggior numero di «terroristi pentiti». «L'IRA sta attraversando un momento molto difficile sotto il profilo organizzativo ed intendiamo sfruttare al massimo il momento favorevole», ha detto un funzionario di polizia. Anche la decisione di Adams, più volte incriminato ma mai condannato, di denunciare un suo «possibile errore» mostra, secondo il funzionario, il grado di nervosismo esistente in questo momento all'interno dell'IRA.

ARGENTINA

Aggredite a Buenos Aires le madri di Plaza de Mayo

BUENOS AIRES — Una delegazione di madri di «desaparecidos» è stata aggredita l'altra sera nella capitale argentina al termine di una riunione con rappresentanti sindacali. Un gruppo di «madri della Plaza de Mayo», il nome con il quale sono ormai note in tutto il mondo, si era recato nel pomeriggio di giovedì nella sede della CGT R.A., uno dei due rami della confederazione argentina del lavoro e il più rappresentativo del braccio sindacale dello schieramento peronista. La riunione aveva l'obiettivo di fare piena luce sulla fine dei propri congiunti e va inquadrata nel fitto calendario di periodici contatti che le madri dei desaparecidos mantengono con varie

organizzazioni argentine. In precedenza avevano manifestato, come tutte le madri, davanti alla sede del governo per reclamare ancora una volta notizie degli scomparsi. L'incontro con i sindacalisti della «CGT R.A.» si è concluso con un'aspra discussione originata dalle richieste pressanti delle «madri di Plaza de Mayo». In particolare le donne hanno insistente chiesto ai dirigenti sindacali «che cosa ha fatto la Confederazione del lavoro per le migliaia di operai scomparsi e detenuti». Dopo aver lasciato la sede sindacale, le «madri dei desaparecidos» sono state aggredite da un gruppo di sconosciuti che oltre a colpire hanno lanciato contro di loro dei sassi.

NDJAMENA

Più aspra la polemica di Habré con Parigi

commentatore politico di N'Djamena che accusa il governo francese di voler permettere al leader libico Gheddafi di annettere tutto il Ciad settentrionale, creandovi uno Stato islamico confederato con la Libia. D'altro lato, il ministro dell'Informazione del Ciad, Soumaila Mahamat, ha affermato ieri che una colonna libica si appresta a lanciare un attacco contro la località di Korotoro (600 chilometri a nord di N'Djamena) dove si trovano effettivi delle forze armate del presidente Habré. Anche l'agenzia di stampa del Ciad ha vivamente criticato ieri il governo di Parigi. Secondo l'agenzia, il capo del governo francese Pierre Mauroy, minizzerebbe la minaccia libica e adotterebbe la politica dello struzzo. La nota si riferisce ad una intervista televisiva durante la quale il premier francese

SPAGNA

Vertice dei PS europei al governo

MADRID — Il Partito socialista spagnolo inviterà i partiti socialisti europei al governo a una riunione, la cui data non è stata resa nota, per cercare soluzioni che permettano di attenuare il problema della disoccupazione. La riunione, è stato precisato, consentirà anche di scambiare esperienze sui rapporti fra il lavoro e il governo e il governo di cui fa parte. Il PSOE ha organizzato anche per il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, una riunione a Madrid, con intellettuali e artisti latinoamericani, per la pace, la libertà e i diritti umani in America Latina. Per domani il PSOE ha convocato numerose manifestazioni in varie località spagnole in favore della democrazia in Cile, alle quali hanno aderito un gran numero di partiti, sindacati e organizzazioni. A Madrid interverranno alla manifestazione il vice primo ministro Alfonso Guerra e la figlia del presidente Allende, Isabel.

IRAN

Conclusa l'operazione anti-curdi

LONDRA — Le forze iraniane hanno ucciso o catturato circa 140 «ribelli» curdi e siberato oltre 30 villaggi nella regione nord-occidentale dell'Iran in una delle maggiori campagne contro separatisti curdi lanciate dal marzo scorso. Lo ha reso noto Radio Teheran ascoltata a Londra e l'agenzia «IRNA» ricevuta nella capitale britannica. Le operazioni si sono svolte nelle zone di Saqez, Bowkan e Baneh, nei pressi del confine con l'Iraq, e nell'area di Hangabad. Secondo l'IRNA, i villaggi liberati dalle forze governative servivano da basi per le comunicazioni dei «controrivoluzionari» — termine usato dalle autorità iraniane per indicare i guerriglieri curdi — e come centri di detenzione. «Grandi quantitativi di armi e materiale bellico aggiunti l'agenzia — è stato sequestrato» nelle operazioni.

Brevi

Disidente cecoslovacco condannato a due anni PRAGA — Un cittadino cecoslovacco di cinquantatré anni, identificato solo come «F.», è stato condannato a due anni di reclusione per aver scritto lettere anonime contro il governo. Lo ha reso noto il quotidiano «Pravda», pubblicato nella Boemia settentrionale. Le lettere spedite nell'arco di due anni, avrebbero contenuto, sostiene il giornale, evlugli insulti contro il presidente cecoslovacco Gustav Husak. Amnistia in Etiopia per anniversario rivoluzione NAIROBI — Il governo etiope ha rimesso in libertà 1163 prigionieri, fra cui 117 politici, in occasione dell'anniversario della rivoluzione che nove anni fa spodestò l'imperatore Haile Selassie. Lo ha annunciato la TV etiope, senza però menzionare i nomi dei prigionieri rilasciati, conquista del quale, secondo fonti di Addis Abeba — sarebbero ex ministri e funzionari di alto livello, alcuni dei quali, sarebbero ora stati reinsediati in uffici governativi o assunti da organizzazioni internazionali. Reagan invitato dai pacifisti ad Hiroshima TOKIO — Un gruppo di pacifisti giapponesi ha aperto una campagna di sollecitazione per pubblicare sui giornali statunitensi una serie di informazioni con un invito al presidente Ronald Reagan affinché includa la città di Hiroshima nell'elenco delle sue prossime visite in Giappone. Kitts-Nevis entrerà alle Nazioni Unite NEW YORK — L'arcipelago di St. Kitts-Nevis nella piccola Antille, che accedeva all'indipendenza il 19 settembre, diventerà, il 23 settembre, membro dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il suo ingresso porta a 158 il numero degli stati membri dell'organizzazione internazionale. L'arcipelago St. Kitts-Nevis, associato alla corona britannica, ha una popolazione di 64 mila abitanti e una superficie di 261 chilometri quadrati. McGovern si presenterà alle elezioni USA NEW YORK — L'ex senatore George McGovern annuncerà la settimana prossima la propria candidatura alla investitura democratica in vista delle elezioni presidenziali del novembre 1984. Lo ha detto a Washington un portavoce dell'uomo politico, sconfitto nel 1972 da Richard Nixon nella corsa alla Casa Bianca. La Libia non riceve lo yacht «Roma per la pace» TUNISI — La Libia si è rifiutata di ricevere lo yacht «Roma per la pace» che sta completando una crociera nel Mediterraneo sotto il patrocinio delle municipalità di Roma. L'equipaggio riprenderà il viaggio alla volta di Malta.

V/O MEZHDUNARODNAJA KNIGA libreria italia - urss Libreria ITALIA-URSS Piazza della Repubblica 47 Via E. Raggio 1/10 00185 ROMA Tel. 06/460808 16124 GENOVA Tel. 010/295446 PRESENTA I SUOI TESTI ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' (Stand dell'Editoria) REGGIO EMILIA 1-18 SETTEMBRE 1983 Collegio G. PASCOLI PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783 CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810 Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo serv. militare Serietà ed impegno. Programma promosso RICHIEDERE PROGRAMMA CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.